

UDIENZA DI PAPA FRANCESCO ALLE UNIVERSITÀ E ISTITUZIONI PONTIFICIE ROMANE – AULA PAOLO VI – 25 febbraio 2023

Saluto del Presidente della CRUIPRO ai partecipanti

Buon giorno a tutti e benvenuti.

Questa è la prima volta in cui gli studenti, i docenti e il personale tecnico amministrativo siamo ricevuti tutti insieme in udienza da Papa Francesco.

Durante altri pontificati ci sono stati incontri speciali per le nostre istituzioni: san Giovanni Paolo II dal 1979 fino al 2004 ha presieduto abitualmente la santa messa di inaugurazione dell'anno accademico delle università e atenei pontifici, pronunciando in tutto 20 omelie. La messa si svolgeva nella basilica di San Pietro.

Il suo successore, Benedetto XVI, modificò questa consuetudine. Non presiedeva le eucaristie di inaugurazione dell'anno accademico: nel suo pontificato comunque ci furono due discorsi e un'omelia nei vesperi.

L'odierna udienza è frutto della richiesta presentata dalla Cruipro (conferenza dei rettori delle università e istituzioni pontificie romane) al Santo Padre. Ringrazio coloro che hanno reso possibile questo desiderio che era maturato tra i rettori e presidi come una manifestazione di un cammino sinodale.

Poiché siete il presente e il futuro delle nostre università e molti di voi siete giovani, vorrei delineare alcuni brevi cenni della storia della nostra conferenza dei rettori e presidi. Un filo rosso è la volontà di collaborare, di unire le forze per portare a termine iniziative comuni. Tale volontà si è progressivamente sviluppata nel tempo.

La Conferenza trae le proprie origini dal Comitato dei Rettori degli Atenei Pontifici romani, creato nel 1984. Nel 2003 è diventato la Conferenza dei rettori delle Università pontificie romane. In quel momento furono approvati i relativi statuti. In seguito, in tempi più recenti, abbiamo visto opportuno introdurre alcune modifiche: si è voluto porre l'accento sulla pari dignità di tutte le istituzioni pontificie, senza distinguere due categorie di membri. Il 12 novembre 2018 furono approvati i nuovi statuti. La conferenza è composta quindi da tutte le Università e Atenei pontifici romani e dalle facoltà e istituti pontifici romani.

È presieduta da un Presidente, un vicepresidente e da un segretario generale. Si tratta di un organismo di coordinamento e promozione dell'azione comune, non

dotato di alcun potere sulle singole istituzioni in essa rappresentate. Le decisioni si prendono nelle Assemblee plenarie. La mancanza di potere sulle istituzioni che ne fanno parte potrebbe sembrare una debolezza, ma non lo è affatto. La natura della Conferenza contribuisce certamente a percorrere le piste suggerite dalla Cost. Ap. *Veritatis Gaudium* nel suo *Proemio*, nel contesto di una **nuova tappa della missione della Chiesa**. Indico questi tre ambiti:

1. Promuovere il dialogo a tutto campo, per fare esperienza comunitaria della gioia della Verità e per approfondirne il significato e le implicazioni pratiche. Fare cultura dell'incontro.
2. Puntare all'inter- e alla trans-disciplinarietà esercitate con sapienza e creatività nella luce della Rivelazione.
3. "Fare rete" tra le diverse istituzioni e dare vita a centri specializzati di ricerca finalizzati a studiare i problemi di portata epocale che investono oggi l'umanità.

Il mondo universitario è caratterizzato dalla capacità permanente di favorire l'iniziativa delle istituzioni, la volontà di condividere progetti, di migliorare costantemente l'insegnamento e la didattica, la promozione di una ricerca anche interuniversitaria (che si manifesta in convegni, pubblicazioni, riviste scientifiche, ecc.), e di una produzione scientifica che risponda alle esigenze della città e società in cui viviamo, e che incidono sul territorio. Abbiamo bisogno di formare persone che pensano per poter dare secondo la propria scienza risposte adeguate ai problemi del mondo.

Nel caso delle istituzioni universitarie ecclesiastiche, a quanto detto si aggiunge, in primo luogo, la dimensione di servizio all'evangelizzazione: l'insegnamento, la ricerca, e la terza missione sono per l'evangelizzazione. Perciò il motto di questa nostra giornata è particolarmente adeguato: Formarsi insieme per evangelizzare.

Ma anche il modo di fare scienza e di insegnare sono pervasi dal carisma di ogni istituzione. Tale diversità carismatica specialmente presente a Roma è un fattore di ricchezza dell'offerta universitaria. Come anche lo è la diversità di vocazioni ecclesiali presenti nei nostri docenti e studenti: laici che vivono nel celibato e laici coniugati, chierici, fedeli di vita consacrata.

Infine le nostre istituzioni sono un laboratorio interculturale dove convivono persone dei cinque continenti che vivono la fede cattolica nella diversità rituale e culturale. E abitiamo a Roma. Vivere, studiare e fare ricerca nel cuore della Chiesa

per forza deve lasciare un'impronta forte in tutti noi: rafforza il senso di cattolicità e di unità della Chiesa, compatibile con la diversità.

Siamo 22 istituzioni diverse, con circa 16000 studenti, e 1800 docenti. Potete immaginare quale potrebbe essere il contributo delle Università Romane nel futuro se riusciamo a lavorare insieme, a ricercare insieme, a unire le forze, nel rispetto della propria identità?

Non partiamo da zero: fra le iniziative promosse dalla nostra Conferenza, ci sono la rete Urbe (Unione romana delle biblioteche ecclesiastiche), diplomi congiunti che vedono diverse università coinvolte (quelle che liberamente hanno voluto aderire): Diploma in ecologia integrale, il diploma Donne e Chiesa, quello su San Tommaso o quello sulla spiritualità delle famiglie religiose.

Poi ci sono state iniziative che favoriscono la preparazione integrale degli studenti: dall'uso di risorse comuni (andiamo verso un catalogo bibliografico condiviso), la possibilità di accedere a diverse biblioteche, a, più recentemente, poter frequentare corsi svolti in altre università o istituti. Infatti, dal 2020 è in vigore un accordo sulla mobilità dei nostri studenti. Si legge nel testo normativo:

“Ogni studente ordinario di Baccalaureato, Licenza o Dottorato, salvo limitazioni indicate dalle singole Istituzioni interessate, iscritto ad una delle Istituzioni membro della CRUIPRO avrà la possibilità di frequentare ogni semestre, senza ulteriori costi e nelle condizioni sotto indicate, un corso fino a un massimo di 6 ECTS, in una delle altre Istituzioni membro firmataria di questo Accordo”.

Altri ambiti di collaborazione sono la formazione didattica dei docenti, le attività culturali, di solidarietà, di sensibilità per la cura del creato e delle persone promosse dall'associazione degli studenti delle nostre università.

Il futuro, con la grazia di Dio, è nelle nostre mani.

Rev. Luis Navarro
Presidente CRUIPRO
 Rettore della Pontificia Università della Santa Croce